



Verità scomode

In quest'ora l'unica risorsa vera e concreta è quella della Fede.

Gesù prova angoscia nell'orto degli Ulivi, dove la sua anima è triste «fino alla morte» (cfr. Mt 26); la Madonna dice che il medesimo sentimento d'angoscia ha attraversato l'anima sua e di Giuseppe quando smarrirono il Figlio al Tempio (cfr. Lc 2). Ecco l'abbraccio che quest'oggi dobbiamo cercare, l'unico abbraccio che in momenti di guerra e di tragedia come questi mi sento davvero di consigliare: quello della fede.

Se uccidi non sei più un uomo

Il poeta Camon afferma: "Il soldato perfetto, obbediente e combattente è l'anti-uomo. Chi fa perfettamente il soldato, obbedendo e ammazzando, e volendo ammazzare, avrà difficoltà a fare l'uomo quando la guerra sarà finita e lui tornerà a casa.

Che cos'è che traccia quella linea? La lunga scuola di guerra? L'addestramento? No.

È l'uccisione. La tua trasformazione in killer.

Basta che tu uccida sentendoti d'accordo con la morte. La morte è un test.

Non importa se la guerra è grande o piccola, lunga o breve, e nemmeno se è giusta: importa il test. Chi supera quel test non è più un uomo, è un'altra cosa.

Ogni guerra è una fabbrica di test.

Perciò ogni guerra deve prima finire, poi si ragionerà se era giusta o no.

Ma prima si mettono giù le armi."¹

I social ci portano al fronte.

- Abbiamo visto come se fossimo lì, affacciati a una finestra, un carro armato russo che arranca per una via della periferia di Kiev, un abitante di Kiev gli spara dall'alto di una finestra un razzo a spalla, il carro scoppia.

- Sentiamo il racconto di una donna di Kiev che ha incontrato un soldato russo ventenne, lacerato e affamato, e gli ha offerto un panino e una bottiglia d'acqua. Sono frammenti, messi insieme con i tanti che non conosciamo, compongono la grande tela di questa guerra. Quando la guerra t'incontra, da quel momento tu sei in guerra. Non ne sai nulla, vorresti continuare a non saperne nulla ma ormai ne fai parte, ti riguarda, ti travolge, te e la tua famiglia. La guerra è uno scontro di mondi che magari, prima, non s'incontravano, e nemmeno si parlavano.

Un aneddoto: racconta il poeta Ferdinando Camon:

"Siamo in casa che mangiamo, una casa di campagna con un cortile e una stalla, e d'improvviso appaiono alle nostre spalle dei soldati tedeschi, quattro o cinque, col fucile in mano, sono rabbiosi e urlano a squarciagola, ma non comprendiamo perché siano rabbiosi e

¹ Ferdinando Camon, Avvenire del 31 marzo 2022.

che cosa urlino. Uno di loro afferra nostro padre per le spalle, lo alza in piedi e lo trascina fuori. Vuole qualcosa ed è furibondo perché noi non comprendiamo che cosa.

In tutte le guerre, capire il nemico è la condizione per la salvezza.

Lì sta la spiegazione di tutto: comprendere il nemico, che parla una lingua sconosciuta, è impossibile ma la non comprensione non è ammessa, la non comprensione è un sabotaggio, se capisci e obbedisci puoi vivere, se non capisci e fai sabotaggio non meriti di vivere.

Chi non si allinea con il militarismo imperante per essere fedele a Dio va incontro all'incomprensione, alla discriminazione, al ridicolo come papa Francesco, come Benedetto XV nel 1915.

Il profeta Geremia arrestato e condannato a morte per aver profetizzato nel nome di Dio non tace perché ha la certezza che il Signore protegge e difende il suo messaggero. In mezzo agli attacchi ingiusti degli uomini il profeta Geremia nutre una fede vittoriosa e sperimenta che Dio è con lui. La sua lacerante crisi personale, del resto, è frutto della persecuzione dei capi religiosi e del disprezzo del popolo nei suoi confronti.

Ma improvvisamente il tono del testo passa dal lamento al canto di vittoria e di lode a Dio, che «sta al suo fianco e libera la vita del povero dalle mani dei malfattori.

Dunque, attualizzando il discorso, la presenza di Dio è sempre motivo di verità per la nostra coscienza e per questo alcune volte può essere scomoda.

La verità è un far venire alla luce le motivazioni più profonde delle nostre opere.

Il Signore Gesù è la verità della nostra esistenza che rivela il volto di Dio e il mistero dell'uomo.

Dove il **mistero** non indica una realtà incomprensibile, ma la partecipazione dell'uomo al mistero di Dio, alla stessa vita di Dio che è amore.